

InvestNews

N. 05/2011

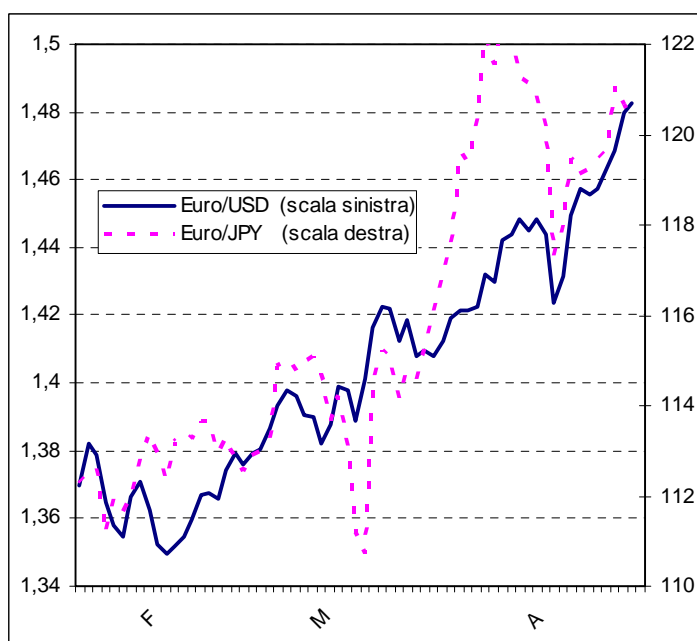
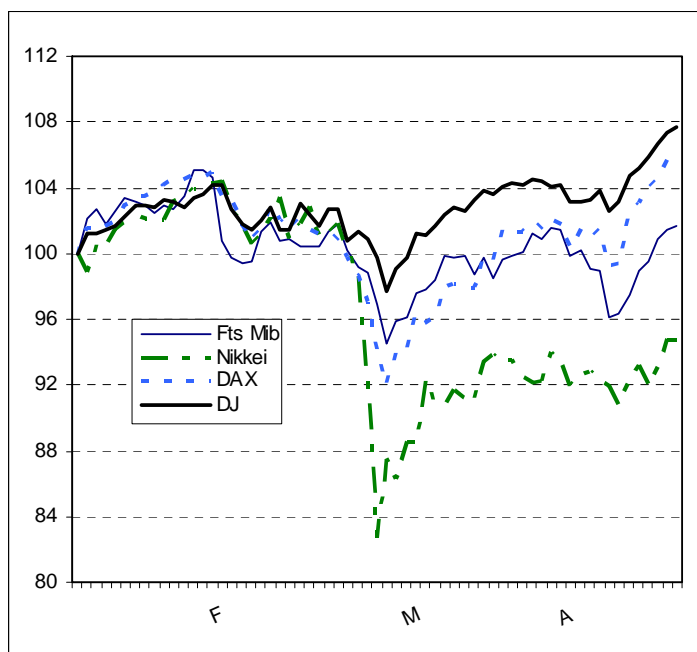
Maggio 2011

Per la prima volta dalla crisi finanziaria, la BCE il 7 aprile 2011 ha aumentato il tasso di interesse per la zona euro (25 bp, portandolo all'1,25%). La BCE ha quindi fatto in modo che al suo annuncio del mese scorso seguissero i fatti. Erano soprattutto le dichiarazioni provenienti dagli ambienti attorno alla BCE, assieme all'andamento dei prezzi, a fare presagire il provvedimento. Di conseguenza, la decisione è stata accolta dai mercati senza particolari emozioni.

In aprile i mercati di entrambe le sponde dell'Atlantico hanno presentato trimestrali alquanto buoni. Specialmente Intel è riuscita a cambiare l'umore degli investitori. Il maggiore produttore di semiconduttori al mondo ha dissipato le preoccupazioni degli investitori grazie ai buoni risultati trimestrali e ad un outlook ottimistico. In precedenza gli investitori erano rimasti delusi dai risultati presentati da alcune società, soprattutto da quelli relativi al gigante dell'alluminio Alcoa. Anche le aziende di punta tedesche hanno presentato splendidi risultati trimestrali. Tutte le 30 società del DAX hanno realizzato utili.

I mercati hanno praticamente del tutto ignorato che, a causa dell'indebitamento elevato, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha cambiato l'outlook sugli Stati Uniti da stabile a negativo; questo fatto sta a significare che con una probabilità di uno a tre entro due anni ci sarà un downgrade dal giudizio massimo della tripla A. In aprile i mercati azionari hanno potuto approfittare del fatto che la Spagna è riuscita a piazzare obbligazioni per 3,37 miliardi di euro. Dopo l'asta il tasso di interesse sui titoli decennali è sceso al 5,46%, portandosi 20 punti base al di sotto del livello massimo raggiunto dall'introduzione dell'euro.

Gli investitori hanno invece continuato ad ignorare rischi rilevanti, e ve n'è una caterva: l'aumento del prezzo del petrolio, la crisi del debito pubblico nel vecchio e nel nuovo continente, la debolezza della congiuntura negli USA. Il debito degli Stati Uniti ha raggiunto i 14.327,80 miliardi di dollari, cioè il 97,6% del prodotto nazionale lordo. Ogni giorno vi si aggiungono 4,4 miliardi di dollari.



L'ORÉAL

Nel 1907 a Parigi il chimico Eugène Schueller iniziò a produrre tinture per capelli in piccola scala. A uno di questi prodotti egli diede il nome Auréole (aureola). Il nome dell'azienda fondata nel 1909 deriva probabilmente da questa parola. La società ampliò la propria produzione e ben presto produceva tutti i tipi di prodotti di bellezza. Con un portafoglio di 500 marchi e migliaia di articoli singoli L'Oréal è ora leader mondiale nel campo dei cosmetici e distribuisce i suoi prodotti in oltre 150 paesi.

Per testare i suoi prodotti, nel 1989 L'Oréal sostituì gli esperimenti sugli animali con una finta pelle umana dal nome di Episkin. L'Oréal gestisce 18 centri di ricerca in tutto il mondo, tra l'altro a Aulnay-sous-Bois (F), a Chevilly (F), a Clark (New Jersey, USA), a Kawasaki (JP) e dal 2005 a Shanghai.

Dagli anni 90 la base della crescita del gruppo industriale consiste essenzialmente nell'espansione verso i paesi in via di sviluppo quali la Repubblica Popolare Cinese, l'India e il Sudafrica. Il gruppo ha inoltre iniziato un'aggressiva strategia di acquisizione: 1991 Dralle, 1995 Jade, 1996 Maybelline, 1998 Soft Sheen, 2000 Kiehl's, Carson Products, 2001 Bio-Medic, Colorama, 2003 shu uemura, 2003 Mininurse, 2004 Yue-Sai, 2005 SkinCeuticals, The Body Shop, 2006 Sanoflore e SkinEthic, 2007 Canan, Beauty Alliance, PureOlogy e Maly's West, 2008 Columbia Beauty Supply.

In febbraio del 2002 L'Oréal e Nestlé diedero vita ad una joint venture denominata Laboratoires innéov, specializzata in integratori alimentari cosmetici.

Oggi il gruppo fattura annualmente 19,5 miliardi di euro (2010), realizzando un utile ante imposte e oneri finanziari di 3,151 miliardi di euro. Il fatturato, l'utile e la redditività delle vendite hanno continuato a crescere negli ultimi 20 anni. I principali mercati di sbocco sono l'Europa occidentale (39,6% del fatturato) e il Nord America (23,7%). Le spese pubblicitarie e promozionali sono molto superiori a quelle di ricerca (6,03 miliardi di euro rispetto a 665 milioni di euro, 2009). Il gruppo occupa circa 66.600 dipendenti.

Nel primo trimestre del 2011 il gruppo specializzato in prodotti cosmetici ha incrementato notevolmente il proprio fatturato. Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente i ricavi sono saliti del 9,3 per cento, raggiungendo 5,16 miliardi di euro. Al netto dei cambiamenti strutturali l'aumento si attesta al 5,8 per cento. La crescita è stata particolarmente elevata in America latina, dove ha raggiunto il 31,5 per cento (24,1 per cento in termini netti). In Europa occidentale le vendite sono invece aumentate solo dell'1,5 per cento (0,5 per cento in termini netti).

La principale azionista, con il 30,8% delle quote, è Liliane Bettencourt (* 1922), la figlia del fondatore Eugène Schueller. Il 41,1% della sua partecipazione lo ha ceduto a sua figlia Françoise Meyers-Bettencourt, senza lasciarle peraltro i relativi diritti di voto. Il secondo azionista è il gruppo Nestlé, il quale detiene il 29,6% del capitale. La famiglia Bettencourt e la Nestlé si sono concessi a vicenda il diritto di prelazione sulle rispettive quote fino alla fine del 2013.

Le rimanenti quote di partecipazione sono trattate sui mercati dei capitali.

Il gruppo comprende 23 marchi, suddivisi tra quattro divisioni. Tra i consumer products si citano L'Oréal Paris, Garnier e Maybelline Jade. I prodotti professionali, distribuiti esclusivamente nei saloni dei parrucchieri, sono Kérastase, Redken, Matrix e L'Oréal Professionnel. I marchi di lusso sono Lancôme, Biotherm, Helena Rubinstein, Kiehl's, shu uemura, Diesel, Giorgio Armani, Ralph Lauren, Cacharel, Viktor & Rolf e Yves Saint Laurent beaute. Tra i marchi della linea di cosmesi farmaceutica rientrano Vichy, La Roche-Posay, innéov, Roger & Gallet e SkinCeuticals. Appartengono al gruppo L'Oréal le aziende di cosmesi naturale Laboratoire Sanoflore e The Body Shop.

Il gruppo è promotore dei premi UNESCO-L'Oréal.



Scopri i nostri marchi per differenza culturale [Clicca qui](#)

 PRODOTTI GRANDE PUBBLICO	 PRODOTTI PROFESSIONALI	 PRODOTTI DI LUSO	 COSMÉTIQUE ACTIVE
Prodotti ad alta tecnologia a prezzi competitivi distribuiti attraverso il canale mass-market	Portfollio di marchi che risponde alle esigenze dei saloni di acconciatura e fornisce ai consumatori una vasta gamma di prodotti innovativi	Marchi prestigiosi che offrono ai consumatori prodotti e servizi premium nei grandi magazzini, punti vendita specializzati e travel retail outlets	Prodotti dermo-cosmetici venduti nelle farmacie e rivenditori specializzati e supportati dai consigli di farmacisti e dermatologi
<ul style="list-style-type: none">☒ L'Oréal Paris☒ Garnier☒ Maybelline NY	<ul style="list-style-type: none">☒ L'Oréal Professionnel☒ Kérastase☒ Redken☒ Matrix	<ul style="list-style-type: none">☒ Lancôme☒ Biotherm☒ Helena Rubinstein☒ Kiehl's☒ Shu Uemura☒ Giorgio Armani☒ Ralph Lauren☒ Cacharel☒ Viktor & Rolf☒ Diesel☒ YSL Beauté	<ul style="list-style-type: none">☒ Vichy☒ La Roche-Posay☒ Innéov☒ SkinCeuticals☒ Sanoflore

Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2010



Azioni europee

102.941,21

3,04% / 3035,20€ dal mese prec.



Azioni USA

118.203,10

-1,56% / -1876,20€ dal mese prec.



Azioni globale

114.873,30

-0,44% / -507,66€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

119.165,29

-0,47% / -566,12€ dal mese prec.



Azioni Giappone

103.529,82

-1,46% / -1535,25€ dal mese prec.



Azioni emergenti

117.621,63

-1,58% / -1887,25€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

99.926,08

-0,09% / -89,84€ dal mese prec.



Lib.risp.-Euribor 3M

101.512,89

0,09% / 95,96€ dal mese prec.



USD

96.661,27

-4,29% / -4332,39€ dal mese prec.



JPY

110.852,78

-2,41% / -2735,24€ dal mese prec.



ORO - Londra

134.823,96

2,60% / 3419,67€ dal mese prec.



Immobili Italia

100.906,34

0,34% / 339,88€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 11.05.2011	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
BEI 2,5% 2015	XS0495347287	15.07.2015	fisso	2,500	99,29	2,631	AAA
KFW 2,25% 2015	DE000A1DAMJ0	10.04.2015	fisso	2,250	98,73	2,546	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	104,29	3,113	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	105,08	2,880	AA
France Telecom 6,625% 2010	XS0365092872	22.05.2014	fisso	5,250	106,84	2,802	A-
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	103,55	1,954	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	104,56	2,646	BBB+
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.06.2013	fisso	4,875	104,67	2,422	A-
Renault RCI 2,625 2012	XS0502067423	23.07.2012	fisso	2,875	100,39	2,482	BBB
British Telecom 7,375% 2011	XS0210318795	19.01.2015	fisso	4,000	103,30	2,986	BBB+
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	103,60	2,674	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	102,71	3,231	BBB+
Wienerberger 3,875 2012	XS0217731586	25.04.2012	fisso	3,875	101,37	2,332	BB
Renault S.A. 6,0% 2014	FR0010809236	13.10.2014	fisso	6,000	106,07	4,001	BB+
Fresenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	104,13	2,476	BB

La locomotiva tedesca corre.

Le aziende tedesche hanno iniziato l'anno con utili da record: BMW parla del migliore inizio d'anno di tutti i tempi. Anche Daimler, Audi e Siemens esultano. Solo le aziende energetiche sono preoccupate.

L'economia tedesca fiorisce. Ciò che il ministro dell'economia della Germania qualche tempo addietro aveva definito una "ripresa XL" risulta ora confermato dai trimestrali delle grandi aziende tedesche. BMW ha appena riferito del miglior inizio d'anno di tutti i tempi. Nei primi tre mesi l'utile si è pressoché quadruplicato. Come i concorrenti Daimler e Audi, anche BMW trae vantaggio dalla domanda di vetture e fuoristrada di pregio in crescita in tutto il mondo. Siemens, invece, vanta molti ordinativi nel campo degli impianti per la produzione di energie rinnovabili. Il gruppo ha fortemente rivisto verso l'alto le proprie previsioni annuali grazie al brillante andamento degli affari con gli impianti eolici, le reti elettriche e le attrezzature industriali. Le preoccupazioni in merito alla congiuntura americana tormentano le borse ma non, per ora, le imprese.



E la ripresa riguarda l'intera industria tedesca. Anche il ceto medio in Germania negli ultimi 15 anni non è mai stato così bene come ora. Lo dimostra l'inchiesta tra il ceto medio effettuata in primavera dalla DZ Bank. Ottimisti anche i presidenti dei consigli di amministrazione: "siamo partiti forti in un nuovo anno", esulta Norbert Reithofer, presidente di BMW, "ma per noi si tratta solo di un passo intermedio." Anche nel resto dell'anno BMW intende stabilire nuovi record. Prima ancora era Daimler a rallegrarsi di un balzo degli utili quasi del 100 per cento, in seguito al quale il presidente di Daimler Dieter Zetsche aveva dichiarato: "siamo nettamente al di sopra delle previsioni e confermiamo l'outlook positivo per tutto l'esercizio 2011."

Ma non è solo il lusso a correre. Anche Volkswagen sta andando benissimo. L'utile dei primi tre mesi dell'anno è scattato da mezzo miliardo scarso a 1,7 miliardi di euro. Anche la crescita del fatturato, passato a 37,5 miliardi di euro con un aumento del 30,8 per cento è degno di nota.

Al di fuori dell'industria automobilistica incontriamo Siemens, i cui ordinativi sono saliti nell'ultimo trimestre, grazie a numerose grandi commesse riguardanti gli impianti eolici e la tecnica di trasmissione, di oltre un quarto, portandosi a quasi 21 miliardi di euro. "In questo campo c'è stata una spinta dopo gli avvenimenti in Giappone", dice il responsabile finanziario Joe Kaeser. L'azienda di Monaco di Baviera punta ora a un utile per l'esercizio in corso pari ad almeno 7,5 miliardi di euro. Ciò corrisponderebbe, a parità di base di calcolo, a un aumento di tre quarti rispetto allo scorso anno.

Il produttore di beni di consumo Henkel riesce a ribaltare sui clienti l'aumento dei costi della materia prima. Solo il gruppo commerciale Metro risente leggermente del ritardo della Pasqua che ha pesato sul fatturato del primo trimestre; tuttavia sta festeggiando i successi del proprio piano di risparmio.

Soffrono solo le aziende energetiche quali Eon e RWE, le quali a causa degli eventi della politica energetica conseguenti ai problemi al reattore giapponese di Fukushima non hanno buone notizie da dare ai propri azionisti ma devono limitarsi a comunicare risultati in calo. Il settore finanziario, invece, si presenta del tutto rinnovato: soprattutto i risultati conseguiti da Deutsche Bank entusiasmano gli investitori, visto che con oltre 2 miliardi di euro di utile ha ottenuto il secondo migliore risultato della sua storia. La gioia più grande è il buon risultato nel comparto private. E anche Commerzbank ha registrato un'impennata degli utili.

La maggior parte delle imprese proviene da un 2010 già soddisfacente, in cui le aziende del Dax avevano visto crescere mediamente del 66 per cento il risultato operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte. Anche il 2010 era stato particolarmente fortunato per le case automobilistiche.



Fonte: FAZ

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub

Redazione: Gernot Häufeler Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen